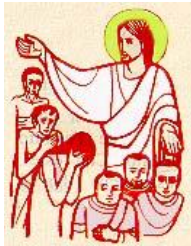


13 febbraio 2022 - Edizione n° 226



«Rallegratevi ed esultate
perché la vostra ricompensa
è grande nel cielo»

(dal Vangelo)

13 febbraio 2022

6ª Domenica del Tempo Ordinario

📖 DALLA LITURGIA DELLA PAROLA

Alzati gli occhi. Alza gli occhi, il Signore, guarda oltre l'orizzonte. Come forse dovremmo fare noi in questi tempi strappati e irrisolti. Alzare lo sguardo per non lasciarci mangiare il cuore dalla paura. Paura del Covid, paura del vaccino, paura dell'altro, diventato nemico. Paura del presente, paura del futuro, paura di non farcela. Alzare lo sguardo per trovare, oltre il mare in burrasca, un approdo. Una Parola, un Salvatore. Parla, il Signore. Indica una strada, un percorso, un cammino. Folle. Molta gente si è radunata. Da lontano. Molti foresti. Aspettano una Parola. La Parola che ci spinge a far ressa. A stringerci intorno a chiunque abbia qualcosa di autentico da dire, che ci indichi come essere felici. Oltre i troppi venditori di fumo che ci stanno spegnendo i sogni. E noi idioti a farci condurre. Gesù alza lo sguardo. E vede i suoi discepoli. È gente semplice, raffazzonata, fiduciosa. Non ci sono molti intellettuali e, quelli che ci sono, hanno capito che insieme alla mente bisogna allargare il cuore. La Parola arriva, infine. E non è quella che avremmo voluto ascoltare. Beati voi. Poveri. Affamati. Nel pianto. Perseguitati. Ma dai...

Chi è Dio. Non capisco. Non capiamo. Io non voglio essere povero. Né tantomeno affamato o piangente o perseguitato. Questa pagina conferma il pregiudizio di molti nei confronti dei cristiani che amano la sofferenza? Dediti a piangere la croce giorno e notte con sguardo lacrimevole? Dio esalta la sfortuna e la disgrazia? Molti, purtroppo, lo hanno pensato, leggendo questa pagina. Molti, e quanto mi addolora questo fatto, hanno veramente esaltato il dolore pensando di far piacere a Dio. Molti, sul serio, pensano che Dio metta alla prova i suoi figli mandando disgrazie e malattia e lutti. Ma quale padre farebbe una cosa del genere? Non è così. Non siamo beati, cioè felici, perché poveri, o affamati o piangenti o perseguitati. Siamo felici perché Dio si occupa di noi, se poveri, affamati, piangenti e perseguitati. Perché Dio mette il povero al centro del suo cuore. E sazia l'affamato. E fa ridere il piangente. E accoglie con sé quanto, fra noi, subiscono persecuzione nel suo nome. Come dei genitori che dedicano maggiore attenzione al figlio ammalato, così Dio. Che dona a ciascuno secondo il suo bisogno. Perciò, Gesù, vedendo i suoi discepoli, già vede la consolazione. Le beatitudini raccontano chi è Dio.

Ma guai a voi. Penso all'emorragia di umanità che stiamo vivendo, giorno dopo giorno. Penso alla crosta che sta crescendo sulle nostre anime. Tutti arrabbiati, tutti vittime, tutti sospettosi. Penso all'indifferenza elevata a sistema, alla globalizzazione del menefreghismo. No, non ho soluzioni semplici, ci mancherebbe. Ma non voglio chiudere gli occhi. E leggo al realtà imitando lo sguardo di Dio. Gesù insiste, diversamente da Matteo. Luca riporta quattro "guai". Non minaccia, il Figlio dell'uomo, il Maestro. Ammonisce, scuote, schiaffeggia. Se la ricchezza diventa il tuo orizzonte e riempie la tua mente e la tua anima, non ci sarà spazio per Dio. Se quello che conta nella tua vita è la bramosia, possedere, apparire, contare, scoprirai che la gloria non nutre la tua anima. Se la tua vita è superficiale, sciocca, approssimativa, non saprai mai quale tesoro prezioso Dio ha nascosto nel tuo cuore. Se badi solo a quello che dicono di te, finirai col vivere nell'apparenza.

Il Beato. Proprio perché il Dio di Gesù è mite, e pacificatore e misericordioso e paga di persona e sa piangere, coloro che gli assomigliano ne fanno esperienza. Follia, vero? Sì, è troppo anche per un folle come me. Eppure Gesù l'ha detto. Non cerchiamo la povertà o le lacrime o la miseria, ma poniamo la nostra fiducia in Dio; allora sperimenteremo la felicità che è riempita di emozione e la supera. La beatitudine è fare esperienza dell'Assoluto di Dio, del Dio di Gesù, della sua stordente bellezza e con lui condividere il sogno di una vita vera, ad ogni costo. Mi strazia, questa pagina. Io che sono povero vorrei diventare ricco. Io che sono affamato vorrei non avere problemi per il futuro. Io che soffro e piango vorrei fregarmene e ridere sguaiatamente. Io che vengo accusato di essere buonista perché metto il Vangelo nella vita reale sono tentato dal cavalcare la rabbia generale. La Parola, oggi, scruta e taglia.

Come scrive Geremia, profeta inascoltato e perseguitato nella sua Gerusalemme, l'unica possibilità è quella di alzare lo sguardo, di non confidare solo nell'uomo. La nostra speranza, ci ricorda Paolo, è posta nel Signore risorto, in qualcuno che è vivo e si rende presente attraverso il nostro sguardo, non in un progetto umano. Beati noi che non ci arrendiamo, perché questo è lo stile di Dio. Come pioli confitti nel terreno, crediamo. Sappiamoci amati, scopriamoci amati. (Commento di Paolo Curtaz al Vangelo del 13-02-2022 da www.paolocurtaz.it)

CALENDARIO LITURGICO DAL 12 AL 20 FEBBRAIO 2022

Sabato 12 febbraio

- ✘ Ore 18:30 a Masone S.Messa festiva

Domenica 13 febbraio - 6ª Domenica del tempo ordinario

- ✘ Ore 9:30 a Masone S.Messa in suffragio dei coniugi defunti Emilia Scarico e Benito Acanfora
- ✘ Ore 9:30 a Roncadella S.Messa con memoria dei defunti Fantini Anna, Giovanni Franca Savino Margini, Enzo e Paride Denti, Oleari Luisa
- ✘ Ore 10:00 a San Donnino S.Messa con memoria di Fedele Braglia e Prassedè Berselli
- ✘ Ore 11:00 a Gavasseto S.Messa in cui la comunità accoglie Rebecca Maini che riceverà il santo battesimo Domenica 20
- ✘ Ore 11:00 a Marmirolo S.Messa
- ✘ Ore 11:15 a Bagno S.Messa con memoria dei defunti della famiglia Romani Gilioli; Dante, Elisa e Arturo Borciani; Gianmarco Daolio
- ✘ Ore 15 a Bagno presso il chiesolino S.Michele di via Zavaroni recita del Santo Rosario
- ✘ Ore 16:30 a Reggio nell'Emilia in Cattedrale S.Messa e Saluto al Vescovo uscente Mons. Massimo Camisasca

Lunedì 14 febbraio - Santi Cirillo e Metodio patroni d'Europa

- ✘ Ore 20:30 fino alle 23:00 a Masone Adorazione eucaristica con possibilità di confessarsi

Martedì 15 febbraio

- ✘ Ore 20:15 a Castellazzo S.Messa
- 📖 Ore 21:00 in videoconferenza Centro d'ascolto della Parola di Dio (<https://meet.google.com/nrw-hyzi-zcb>)

Mercoledì 16 febbraio

- ✘ Ore 20:30 a Gavasseto S.Messa

Giovedì 17 febbraio

- ✘ Ore 18:30 a Bagno esposizione e adorazione del SS. Sacramento con preghiere particolari per gli ammalati dalle ore 20:00
- ✘ Ore 20:30 a Bagno S.Messa
- Ore 21:00 a Bagno incontro di tutti gli educatori delle superiori della nostra Up

Venerdì 18 febbraio

- ✘ Ore 9:00 a Corticella S.Messa

Sabato 19 febbraio

- ✘ Ore 18:30 a Masone S.Messa festiva

Domenica 20 febbraio - 7ª Domenica del tempo ordinario

- ✘ Ore 9:30 a Masone S.Messa
- ✘ Ore 9:30 a Sabbione S.Messa con memoria dei defunti Rosa e Lino Gabbi
- ✘ Ore 10:00 a Corticella S.Messa
- ✘ Ore 11:00 a Gavasseto S.Messa
- ✘ Ore 11:00 a Marmirolo S.Messa
- ✘ Ore 11:15 a Bagno S.Messa con benedizione delle tessere di Azione Cattolica e con memoria dei defunti della famiglia Davoli Fantini e Lauro Bertoldi
- ✘ Ore 16:00 a Gavasseto battesimo di Rebecca Maini

COMUNICAZIONI E AVVISI EXTRA (in ordine cronologico)

- **MESSA MISSIONARIA.** Da **Giovedì 10 febbraio** è ripresa la Santa Messa missionaria diocesana a Reggio in San Girolamo (cappella San Vitale) alle ore 21.00.
- **ESITO DELLA RACCOLTA FONDI NELLA GIORNATA PER LA VITA E RINGRAZIAMENTI.** Grazie alla vendita di primule tenutasi in occasione della Giornata per la Vita il 6 febbraio in tutte le Parrocchie dell'unità pastorale è stato possibile devolvere € 710,00 al Centro di Aiuto alla Vita di Reggio Emilia (via Kennedy 17), che accompagna e sostiene mamme in difficoltà di fronte ad una gravidanza o con bimbi piccoli. Grazie a tutti!
- **Pre-avviso: RIUNIONE COMMISSIONE LITURGICA U.P.** Lunedì 21 febbraio alle ore 21:00 a Masone riunione della commissione liturgica dell'Unità Pastorale per organizzare il tempo di quaresima.

AGRUMI e altro DI GOEL

Gli **ordini** dei prodotti si potranno fare

da domenica 13 febbraio fino alle ore 13,00 di domenica 20 febbraio

arriveranno a Bagno venerdì 25 febbraio con ritiro dalle ore 10:30 alle ore 17:00.

(È gradito il pagamento anticipato).

L'acquisto degli agrumi è prima di tutto un gesto per dare forza a una piccola realtà che lotta contro la mafia e quindi chiediamo comprensione in caso sorgano dei problemi o imprevisti nel corso dell'ordine o della consegna.

- **Arancia Tarocco biologica**
€ 14,00 la cassetta di 9 Kg.
- **Arancia spremuta bio**
€ 12,00 la cassetta di 9 Kg.
- **Mandarino biologico (con semi)**
€ 16,50 la cassetta di 9 Kg.
- **Limone biologico**
€ 4,50 la retina di 2 Kg.
- **Kiwi Hayward biologico**
€ 4,50 la retina di 2 Kg.
- **Cipollotti di Tropea bio**
€ 5,00 mazzo di 1 Kg.

REFERENTI PARROCCHIE

- Marco Ferrari c/o FER FER 0522 344570 Gavasseto e Roncadella
- Elena Zanni 340 5801169 per la zona di Castellazzo / Masone
- Elena Pellicciari (Pelli) 339 4667938 per la zona di Gavasseto
- Mirco Ruini 348 7146188 per la zona di Sabbione
- Anna Cavani 342 9666212 per la zona di Marmirolo
- Flavio Cattini 349 3209632 per Bagno, Corticella, San Donnino

Scegliere comunque il referente più comodo indipendentemente da dove si ordina. Ogni variazione sarà comunicata con sollecitudine.

La consegna sarà effettuata nel rispetto delle norme anticovid; gli incaricati porteranno le cassette solo vicino al mezzo di trasporto.

ALCUNE POSSIBILI IDEE SU CUI RIFLETTERE INSIEME PER RIPENSARE COME RIPARTIRE CON IL CAMMINO FAMIGLIE UP

Sono tante le proposte e i cammini importanti per la nostra Unità Pastorale che si sono interrotti a causa della pandemia e che hanno certamente bisogno di essere ripensati per poter ripartire con più desiderio, voglia, entusiasmo. Tra questi cammini importanti c'è il percorso delle famiglie. Ci siamo ritrovati in alcuni per provare a capire come poter ricominciare.

Ripercorrendo il cammino fatto in questi anni, gli incontri delle famiglie, già prima della pandemia, avevano mostrato una certa fatica. Quando i cammini continuano da molto tempo, come nel caso degli incontri delle famiglie, è fisiologico che se non ci si rimotiva continuamente sul senso ma anche sulle modalità dell'incontrarsi, si possano vivere periodi di abitudine e stanchezza. Va inoltre ricordato che se il cammino delle famiglie per alcuni è qualcosa che fa parte della storia della propria comunità, per altre realtà non è così normale e scontato. Occorre quindi anche capire e chiedersi come poter creare un percorso che possa coinvolgere chi non ha mai fatto esperienza di cammini di incontri per famiglie.

Pensavamo, per il prossimo periodo, di provare a cambiare un po' la modalità dei nostri incontri.

L'obiettivo vorrebbe essere quello di favorire una maggiore partecipazione e allo stesso tempo facilitare anche uno scambio più proficuo tra le famiglie.

Nelle nostre comunità esistono già realtà di famiglie che si ritrovano abitualmente in diversi momenti a piccoli gruppi per condividere l'amicizia, momenti di condivisione e convivialità, momenti di preghiera (il sabato sera, la domenica pomeriggio, vacanze, ecc). Si pensava di provare a valorizzare proprio i momenti belli che le famiglie in tante occasioni già vivono con altre famiglie.

Il percorso che abbiamo condiviso potrebbe essere così strutturato:

- Un primo momento/incontro la domenica mattina, ogni 2/3 mesi, che preveda un'occasione di ascolto meditazione e riflessione, di circa un'oretta, per tutte le famiglie insieme della nostra UP.
- A seguire la possibilità di celebrare la Messa nella comunità dove ci si è ritrovati per la meditazione, cercando anche di girare tra le diverse comunità. Questo pellegrinaggio potrebbe aiutare il cammino delle famiglie ad entrare sempre di più nella vita delle nostre comunità, e le famiglie della comunità in cui ci si trova ad entrare un po' di più nel cammino famiglie. Alla fine del momento di ascolto verrebbe fatta la consegna per il lavoro nei mesi successivi con suggerimenti, provocazioni, domande...

Lavoro che potrebbe prevedere due ulteriori momenti/incontri così suddivisi:

- a. Un secondo momento di confronto e condivisione come singola coppia a casa nella propria famiglia (che magari può eventualmente a seconda delle età e del tema coinvolgere anche i figli) .
- b. Un terzo momento di condivisione a piccoli gruppi tra famiglie che già spontaneamente vivono momenti di incontro tra loro e che quindi potrebbero fissare liberamente giorno orario secondo le proprie esigenze e i propri bisogni.

Nei momenti "liturgici forti" si potrebbero pensare incontri di preghiera per tutte le famiglie insieme, dove imparare a custodirci reciprocamente nella preghiera condividendo fatiche e situazioni per le quali pregare nelle nostre case. Creando così una rete di relazioni nella quale davvero sentire che il Signore è quel filo che ci tiene uniti.

Sono tanti i luoghi e le realtà nelle nostre parrocchie dove le famiglie si incontrano e dove come comunità riflettere come essere più presenti per poterle incontrare: le Scuole Materne, il Catechismo, le Società Sportive Parrocchiali, i Circoli ANSPI... Per tutte queste famiglie si potrebbero pensare incontri relativi a tematiche riguardanti i figli, l'educazione, gli aspetti relazionali, ecc. La nostra azione deve avere sempre una dimensione missionaria di presenza, apertura e di annuncio verso tutti. Il cammino così pensato non vuole essere un cammino chiuso, dove costituire gruppi che stano bene solo tra di loro. Ma al contrario formare gruppi che possano, in comunione tra loro, diventare lievito e fermento per le nostre comunità. Potrebbe essere che nel terzo momento, quello di condivisione a piccoli gruppi, i gruppi possano decidere liberamente di invitare anche altre famiglie, senza imporsi di doverle chiamare ogni volta che ci si incontrano in altri momenti.

Ci siamo anche detti l'importanza e la necessità di provare a costituire una Equipe di Pastorale Familiare che coinvolga per quanto possibile una coppia per ogni comunità e che possa poi fare un po' da riferimento nelle comunità stesse.

Chiediamo alle famiglie, a tutti i gruppi di famiglie che in tanti e diversi modi si incontrano, di riflettere sulla proposta, dare consigli, suggerimenti, proporre idee. Vi chiediamo di far arrivare proposte e suggerimenti entro domenica 27 febbraio ad uno di questi riferimenti:

Daniilo e Margherita di Gavasseto: castellari.daniilo@gmail.com;

Massimo e Caterina di Corticella: tofrale@libero.it;

Don Roberto: robertoldi@libero.it

Comunicazioni, avvisi o contributi da pubblicare nelle varie edizioni del bollettino possono essere inviati entro le ore 23:00 del giovedì sera all'indirizzo mail: notizie@upmadonnadellaneve.it

Le comunicazioni inviate devono essere il più possibile complete e dettagliate, senza dare per scontata nessuna informazione e senza omettere dettagli importanti (luogo, orario, destinatari, ...), in modo che siano comprensibili per chi impagina il notiziario, ma soprattutto per chi lo legge.

Questa di Marinella è una storia molto Vera: La donna invisibile

Questa di Marinella è la storia vera cantava De Andrè nel 1962. A distanza di 60 anni Marinella, proprio in questi giorni, continua ad essere protagonista di una storia vera, piena di tristezza, indifferenza, superficialità, grandissima solitudine, che anche se con due anni di ritardo, chiedendole scusa non possiamo lasciare passare inosservata. A pochi giorni dalla giornata della vita, che ci invitata a prendersi cura, questa storia è un grido alle nostre coscienze, a comprendere come il prendersi cura non è mai qualcosa di scontato. *“Marinella Beretta era una pensionata di 70 anni che abitava a Prestino, una frazione di Como. Nessuno l'aveva più vista né cercata da settembre 2019. E' stata trovata il 10 febbraio su una sedia del soggiorno. Se ne sono accorti solo grazie al maltempo: l'allarme per le raffiche di vento, ha spinto i vicini della donna a contattare il proprietario di casa, svizzero, a cui Marinella Beretta, 70 anni, aveva venduto la sua abitazione, conservando però il diritto di continuare ad abitare nella sua casa. Originaria di Erba, pensionata, viveva da sola e non aveva familiari né amici: nessuno che la cercasse, che si preoccupasse di lei. Era letteralmente scomparsa dai radar della vita civile e comunitaria. E' stata trovata su una sedia del salotto, il suo corpo in avanzato stato di decomposizione. Secondo gli inquirenti è morta per cause naturali. Nessuno si sarebbe accorto di lei ancora per altro tempo, se non fosse che i vicini avevano segnalato al proprietario la pericolosità delle piante del giardino della villetta, pericolanti per il vento. Il proprietario, non avendo risposta dalla pensionata, aveva chiamato così la polizia che ha effettuato la macabra scoperta. Se non si riusciranno a trovare parenti, sarà il Comune di Como a dover provvedere ai funerali. (articolo tratto dal fatto quotidiano)”*.

Marinella non ci viene detto da questo articolo, che persona fosse. Nei prossimi giorni forse usciranno elementi in più sulla sua persona. Qualsiasi cosa possa emergere di lei, del suo carattere, della sua storia, della sua vita probabilmente particolare visto come si è conclusa; sarebbe un secondo imperdonabile errore, e ancora peggiore del primo, se non tenessimo vive le domande profonde che questa storia porta con sé. Come è possibile che un vicino non mi senta e non mi veda per due anni e mezzo senza che questo susciti domande o anche semplice curiosità. Come è possibile consegnare la posta per due anni e mezzo ad una persona che non la ritira mai dalla cassetta senza farsi venire nessun dubbio, suonare a qualche vicino per chiedere informazioni. Come è possibile che in un paese nessuno si accorga che la signora non esce mai per nessuno acquisto, neppure per le spese di prima necessità. Come è possibile che la comunità cristiana non sia mai stata avvertita da nessuno di questa situazione, non se ne sia fatta carico in qualche modo. Come è possibile che il proprietario di casa non si faccia vivo di tanto in tanto. Come è possibile che a nessuno venga il dubbio di cercare di capire in quella casa perché tanto silenzio. E quanti altri come è possibile potremmo dire ancora. Non possiamo pensare di addossare ogni colpa alla pandemia, come ormai spesso ci capita di fare per quasi ogni cosa da due anni a questa parte. Troppo facile uscirne illesi in questo modo. Se vogliamo che le cose cambino davvero è bene ogni tanto uscire da certi incidenti un po' ammaccati, con qualche cicatrice che possa diventare un memoriale di quanto successo, possa tenere vivo il desiderio e la speranza di fare qualcosa di diverso la prossima volta. Nel 2022 in Italia, in un piccolo paese in provincia di Como, dove diamo per scontato che solitamente nelle piccole frazioni si sa tutto di tutti, quello che è successo ci dice che è ancora possibile essere dimenticati è possibile essere invisibili. Nessuno si è fatto particolari domande se non al momento in cui quella casa è diventato un pericolo per la propria. E triste che ci accorgiamo degli altri sono quando gli altri diventano un problema per noi. Marinella oggi con il suo silenzio di due anni e mezzo da voce ancora una volta a tutti coloro che per qualsiasi motivo sono invisibili ai nostri occhi, in ogni parte della terra. Abbiamo bisogno tutti, a partire da noi stessi, di imparare ad aprire gli occhi, a vedere accorgersi, perché nessuno resti più invisibile. Il sindaco Mario si augura di vedere tutta la città di Como al funerale, speriamo di esserci tutti con il cuore perché la sua morte deve interrogare tutti senza eccezioni, (*don Robby*)

Sabato 5 febbraio il ciclone Batsirai ha colpito il sud-est del Madagascar con venti di oltre 200 km/h e piogge torrenziali. Il passaggio del ciclone, che ha attraversato l'isola da est a ovest, ha danneggiato gravemente abitazioni, capanne, chiese ed edifici in muratura nelle regioni di Manakara, Ampasimanjeva, Mananjary, Nosy Varika e Mahanoro. In seguito, l'intensità di Batsirai è diminuita e al momento non si segnalano vittime. [...]

Il ciclone ha colpito anche alcuni luoghi dove operano i missionari: la parrocchia di Manakara, il Centro Terapeutico di Ambokala (danni ai padiglioni che accolgono i malati mentali), l'ospedale di Ampasimanjeva (dive lso il tetto della farmacia e degli alloggi dei dipendenti) e danneggiato la Casa della Carità di Mananjary. Le scuole sostenute da RTM nel distretto di Manakara stanno inoltre offrendo in questi giorni riparo a migliaia di sfollati, pur avendo anch'esse subito alcuni danni alle strutture.

La Diocesi di Reggio Emilia – Guastalla promuove una raccolta fondi straordinaria per offrire ai missionari la possibilità di accogliere sfollati e ricostruire le strutture rase al suolo o danneggiate dal ciclone.

Le offerte, raccolte con la causale “Emergenza ciclone in Madagascar” si raccolgono:

- con bonifico bancario sul conto (IBAN): IT28A 05034 12800 0000 0000 3413, presso Banco BPM intestato a COMPAGNIA DEL SS. SACRAMENTO – CARITAS REGGIANA – MISSIONI DIOCESANE RAMO ONLUS,
- online mediante il link https://cmdre.it/donations/emergenza_ciclone_madagascar/ sul sito del Centro Missionario,
- in contanti o assegni, ogni mattina dal lunedì al venerdì, presso la Curia di via Vittorio Veneto 6 a Reggio Emilia (chiedere di Teresa Tagliaferri)